



COMUNE DI ROMENTINO

PROVINCIA DI NOVARA

PIANO DI FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNO 2014

adottato con deliberazione della Giunta comunale n.162 del 17.12.2013

1. Premessa normativa

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della res publica ha portato all'approvazione dalla seconda metà del 2012 di una serie di norme volte a disciplinare in modo organico un piano di azione, coordinato su tutto il territorio nazionale, finalizzato al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella pubblica amministrazione, corrisponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria.

Fra la normativa più significativa, si evidenzia:

- **LEGGE 6 novembre 2012, n. 190** s.m.i. (D.L. 21.06.2013 n. 69 convertito in legge 9.08.2013 n. 98) - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalita' nella pubblica amministrazione.
- **Circolare n. 1 del 25.01.2013** emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e delle Linee di Indirizzo emanate dalla Commissione per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T.);
- **D.lgs 31 dicembre 2012, n. 235** - Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- **Intesa tra governo, Regioni ed Enti locali** per l'attuazione dell'art. 1, comma 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recanti disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Repertorio Atti n. 79/CU del 24 luglio 2013;
- **D.lgs 8 aprile 2013, n. 39** - Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (13G00081) (GU n.92 del 19-4-2013)
- **D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33** Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- **Delibera 11.09.2013 n. 72 - CIVIT** (ora A.N.A.C.) Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione: - P.N.A e relativi allegati

Il Sindaco del Comune di Romentino con proprio decreto n. 2 del 28.2.2013, prot. 4143 del 5.47.2013, ha provveduto in attuazione della legge n. 190/2012 ad individuare nel Segretario Comunale dell'ente il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile anticorruzione ha redatto, nelle more dell'adozione del Piano nazionale anticorruzione e delle Intese in sede di Conferenza unificata di cui al comma 60 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012, un Piano comunale anticorruzione "*c.d. provvisorio*" contenente le Prime misure in materia di prevenzione della corruzione, che la Giunta comunale ha approvato con deliberazione n.92 del 2.7.2013;

Tale Piano comunale provvisorio, a seguito dell'approvazione del Piano nazionale deve ora essere adeguato allo stesso, oltre che ai contenuti delle Intese avvenute in sede di Conferenza unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali adottate nel luglio 2013.

2. Finalità del Piano

L'Autorità nazionale anticorruzione, in data 11 Settembre 2013, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio.

Il Piano anticorruzione rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo"- articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Il Piano anticorruzione quindi è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

Non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Per quanto riguarda il tema specifico della formazione, è previsto sia nella Legge 190/2012 che nel P.N.A. che le pubbliche amministrazioni debbano programmare, a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione, adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

3. Obbligo del Piano di formazione

L'obbligo formativo è sancito espressamente dai commi 8, 10 e 11 dell'art. 1 della L. 190/2012

Il comma 8 dell'art. 1 della L. 190/2012, inoltre, prevede espressamente che "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale" del Responsabile della prevenzione della corruzione"

Appare evidente, quindi, che dovendo adempiere all'obbligo normativo, le spese di formazione devono ritenersi al di fuori dei vincoli contenuti nell'art. 6, comma 13, del DL 78/2010, che impone il limite del 50% della spesa di formazione sostenuta nell'anno 2009.

Già in passato alcune sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti hanno escluso l'applicabilità del limite di spesa di cui all'art. 6, comma 13, del DL 78/2010, tutte le volte in cui la formazione sia espressamente richiesta come obbligatoria da una espressa disposizione di legge (es. Corte dei Conti Toscana, Parere n. 183/2011).

La specifica attività formativa imposta dalla legge 190/2012, stante il carattere obbligatorio e l'assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa relativa al suo svolgimento, è stata confermata fuori dell'ambito applicativo di cui al comma 13, dell'articolo 6, del d.l. 78/2010 .

Questo il chiarimento fornito dalla Corte dei Conti, sez. contr. dell'Emilia-Romagna, nella deliberazione n. 276 depositata il 20 novembre 2013

Pertanto, il programma verrà finanziato con le risorse di cui all'art.23 del CCNL 1.4.1999, e, trattandosi di formazione obbligatoria, in deroga ai limiti di spesa ex-art.6, comma 13, del D.L. n. 78/2010.

4. Contenuto del Piano di formazione anticorruzione

Il presente Piano formativo è predisposto per realizzare un corso di formazione che accompagni il Responsabile e le Posizioni Organizzative, nella definizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, allineato a quello nazionale, in un processo di adeguamento alle norme che non sia un mero adempimento, ma un adattamento autentico, capace di rispettare autonomia e specificità del Comune di Romentino.

Prevede inoltre una sessione formativa, rivolta a tutti i Dipendenti dell'Ente, per ottemperare agli obblighi formativi previsti dalla norma.

Il corso di formazione integrato è articolato in due fasi:

- Fase 1

Propone ai partecipanti un percorso attraverso il quale acquisire le conoscenze teoriche relative al tema Piano Nazionale Anticorruzione e Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e parallelamente sviluppare le competenze propedeutiche alla gestione della materia: in particolare, durante il corso i partecipanti saranno coinvolti nella predisposizione di una serie di strumenti tecnici ed operativi specifici per le realtà di ogni singolo Ente.

La sessione formativa da cadenza programmata, è finalizzata a trasferire ai partecipanti vere e proprie capacità operative, nonché specifici strumenti organizzativi e tecniche di lavoro.

A tal fine, è prevista una prima sessione di formazione plenaria in aula alla quale seguiranno momenti individuali di mappatura dei processi dei singoli Settori e identificazione degli Indicatori correlati.

Nel corso dell'incontro di formazione in aula vengono trasferite ai partecipanti le conoscenze, le competenze professionali e gli strumenti di lavoro necessari alla corretta adozione del Piano Anticorruzione;

Durante la formazione sul campo, che ciascuno svolgerà presso i rispettivi Servizi, si assegnano obiettivi specifici a tutti i partecipanti, in relazione alla realizzazione pratica ed operativa degli argomenti precedentemente trattati in aula.

La verifica, infine, sarà effettuata con il docente al termine della sessione formativa e riguarderà l'analisi dell'elaborato prodotto (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) e le modalità di utilizzo dello stesso.

- Fase 2

Per tutti i dipendenti del Comune di Romentino, così come previsto dal Piano Nazionale di Prevenzione alla Corruzione, sarà attivata una utenza web alla quale collegarsi per poter frequentare un corso di informazione con metodologia e-learning sull'Etica e la Legalità.

La formazione sarà erogata in modalità **e-learning**, una metodologia didattica che offre la possibilità di erogare contenuti formativi elettronicamente, attraverso Internet, e che rappresenta per l'utente una soluzione di apprendimento flessibile, in quanto fortemente personalizzabile e facilmente accessibile.

Il corso con *metodologia e-learning* potrà essere svolto solo a conclusione della fase 1 e, a seguito dell'approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, a partire da mese di Febbraio 2014.

La formazione avverrà attraverso il collegamento ad una piattaforma specializzata per la formazione a distanza; il corso prevede due moduli che saranno di carattere generale sui seguenti temi:

- Legge 190/2012 – Piano Nazionale Anticorruzione
- Codice di Comportamento
